

CRONACA | OLBIA E GALLURA

CALANGIANUS

Casse vuote: i conti del Comune non tornano

I dipendenti del Comune sanno che anche per i loro stipendi ci potrebbero essere dei problemi.

► Giallo in Comune, a Calangianus, tra i dipendenti serpeggia il panico per la situazione delle casse dell'ente, che sarebbero quasi vuote. Per fare quadrare i conti, nelle prossime settimane servono diverse centinaia di migliaia di euro e, a quanto pare, non c'è alcuna garanzia che i soldi arrivino. Il personale del Comune è in preallarme. Infatti i dipendenti del Municipio di Calangianus sanno che anche per i loro stipendi ci potrebbero essere dei problemi. Lo hanno appreso dagli amministratori comunali e dai colleghi che si occupano di bilancio e finanze. La vicenda rischia di trasformarsi presto in un problema molto serio per il sindaco Giommarino Loddo. Nei giorni scorsi, alcuni dipendenti hanno manifestato tutto il loro disappunto per l'allarme sui conti. Un gruppo di lavoratori, da tempo alla ricerca di risposte chiare, è uscito dagli uffici e ha sospeso per qualche minuto l'attività. Una sorta di sit in simbolico sulle scale del Comune che vale come un avvertimento per il sindaco e la giunta. Il personale vuole sapere, e anche i calangianesi sono preoccupati. Infatti la riscossione delle imposte comunali sarà anticipata per dare ossigeno alle casse del Municipio. Chi paga vuole sapere che cosa sta succedendo. Bisogna dire che la situazione del comune gallurese è simile a quella di altre amministrazioni, anche nella provincia di Olbia Tempio. I tagli dei trasferimenti di Stato e Regione colpiscono tutti. A Calangianus, però, la giunta ha avviato numerosi interventi, stanziando fondi per opere pubbliche in paese. I conti, è un fatto, non tornano. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

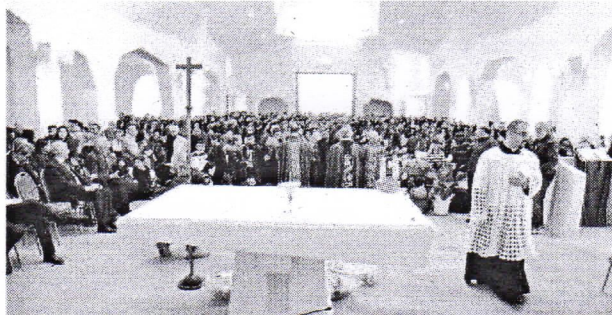
OLBIA. San Michele, poi S. Ignazio, Madonna del Mare e San Ponziano

Parrocchie, nuovo corso

La diocesi dà il via all'imponente piano edilizio

► La prima parrocchia è San Michele Arcangelo, poi arriverà la Madonna del Mare, quindi Sant'Ignazio, San Ponziano e, quando il Comune troverà il posto giusto per costruirla, la nuova chiesa per il quartiere San Nicola: si chiama "Progetto Olbia", è l'offensiva edilizia della Diocesi per la città dove, ha detto ieri il vescovo Sebastiano Sanguinetti: «Vive oltre la metà dei fedeli della nostra comunità». Del "Progetto Olbia" si è parlato durante la prima messa nella chiesa di San Michele (quartiere di Tannaule, a due passi dall'ospedale Giovanni Paolo II) non ancora consacrata, ma, di fatto, da ieri aperta e funzionante. Come precisa l'architetto Enzo Satta (che ha disegnato l'edificio insieme a Fabrizio Vinditti e Francesca Falzini) un complesso parrocchiale con strutture e servizi a favore della popolazione. Infatti, sorgeranno vicino alla chiesa, casa parrocchiale, oratorio e impianti sportivi. Insieme a una cittadella della solidarietà della Caritas. La Cei copre il 75 per cento dei costi (Otto per mille) la Diocesi di Tempio aggiunge 700mila euro e la Parrocchia contribuisce con altri 400mila euro, in cassa grazie a un mutuo. Don Theron Casula, il parroco di San Michele Arcangelo ieri ha spiegato, sorridendo, ai fedeli: «Il vescovo mi ha dato questo incarico perché sono giovane abbastanza da poter pagare il mutuo». La battuta è azzeccata, perché il "Progetto Olbia", non è solo la nuova chiesa di Tannaule, ma altri quattro cantieri per un'operazione di edilizia di culto che complessivamente supera i 12 milioni di euro. E il mutuo di San Michele non l'unico in ballo.

IL PIANO DI SANGUINETTI. Il vescovo, ieri, davanti al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, agli architetti, agli impresari, agli operai che hanno costruito la chiesa, di fronte ai fedeli di Tannaule, a tanti sindaci galluresi e molti politici del territorio, ha detto: «Quando, dieci an-



L'interno e la facciata della chiesa di San Michele Arcangelo, i progettisti dell'opera, Fabrizio Vinditti, Enzo Satta e Francesca Falzini
[FOTO SATTA]



ni fa, sono arrivati a Olbia, ho trovato una città in grande crescita che lottava con grosse lacune e incompiute, anche da un punto di vista religioso. Una città, con 70mila abitanti, di cui appena 4mila frequentavano le messe, celebrate da soli sette sacerdoti. Così è nato il progetto pastorale "Città di Olbia", per rispondere all'esigenza di evangelizzazione di questa comunità. Ora ci sono quindici sacerdoti, tre in arrivo, e otto diaconi. Chiaro? Un piano che ha

portato le parrocchie da quattro a nove. Don Francesco Tamponi, responsabile dell'Ufficio Beni culturali e patrimonio della Diocesi: «Il progetto è impegnativo, ma ce la faremo. È stato necessario, perché questa è la prima chiesa che si inaugura a Olbia dal 1974. La Diocesi è rimasta ferma per anni e Olbia, nel frattempo, è diventata quello che è».

CHIESE, CANTIERI E SOLDI. San Michele, da ieri, è una chiesa aperta. Sono a buon punto i lavori a Pittulongu

per la Madonna del Mare (700mila euro) e corre spedito l'iter per l'avvio lavori di Sant'Ignazio (altri 4 milioni di euro). Ancora molto da fare per la parrocchia del quartiere di San Nicola, manca l'area. Il progetto più ambizioso è quello di San Ponziano (Poltu Quadu), un accordo Diocesi Comune porterà alla ristrutturazione dell'edificio dei Salesiani e della chiesa del quartiere, in ballo circa 4 milioni di euro.

Andrea Busia
RIPRODUZIONE RISERVATA

OLBIA. Chiusa la trattativa su Antonio Appeddu, agronomo, dirigente di Unidos

Il candidato sindaco della lista independentista

► Sarà Antonio Appeddu il candidato sindaco della coalizione identitaria e independentista già in corsa per le prossime elezioni comunali di Olbia. La decisione è stata presa nel fine settimana e chiude la trattativa tra Psd'Az, Unidos, Forza Paris, Progres e Sardinia Nazione. Appeddu, 60 anni, agronomo, ex direttore della Provincia di Olbia Tempio, è uno dei dirigenti cittadini di Unidos, il movimento guidato da Mauro Pili e, a Olbia, da Tonino Pizzadili. In una nota degli independentisti si legge: «La coalizione identitaria olbiese comunica che non intende, in maniera assoluta, dare vita ad aggregazioni con liste che



Antonio Appeddu

siano contrassegnate da simboli di partiti italiani, mentre ha già stabilito che potrà, qualora consentito dai reciproci programmi elettorali, concordare alleanze elettorali con liste civiche locali i cui rappresentanti non siano

stati impegnati in prima persona nell'uscente organo di governo della città». Il vice segretario nazionale del Psd'Az, Quirico Sanna: «La scelta di Appeddu è coerente con la nostra impostazione. Non siamo disponibili ad accordi con i partiti italiani. Ora ci presentiamo al confronto con le liste civiche, indicando un nome e facendo la nostra proposta». Quindi, la coalizione independentista ha già bocciato ipotesi di alleanza con Pd e con il centrodestra. Mentre sono imminenti gli incontri con Civicamente, che esprime il candidato Jacopo Merlini, e le altre liste civiche. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPIO

Riordino ospedaliero: giornate decisive per Ostetricia

► Il Piano di riordino ospedaliero sta per approdare in Consiglio regionale, sono giornate decisive per il futuro del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale Paolo Dettori. Da Cagliari arrivano segnali contrastanti. Si parla con insistenza di un deciso cambio di rotta che potrebbe salvare il reparto. Ma resta l'indicazione stringente del ministero della Salute, il punto nascite tempiesi non raggiunge i numeri di nati, anche con una doppia deroga, stabiliti come soglia minima per il mantenimento dei reparti di questo tipo. Il consigliere regionale di Forza Italia, Edoardo Tocco, ha visitato nei giorni scorsi il presidio sanitario dell'Alta Gallura per verificare le condizioni e il funzionamento del-



Edoardo Tocco

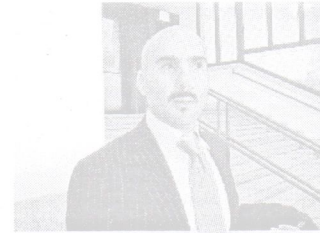
la struttura. Tocco, e la sua forza politica, stanno raccogliendo informazioni e materiale per una valutazione corretta della situazione degli ospedali sardi. Il consigliere degli azzurri: «Il punto nascita del "Paolo Dettori" rappresenta uno dei punti di forza della struttura, visto che il servizio assicura un adeguato percorso per le cure perinatali in condizioni di sicurezza. Il reparto va salvaguardato, considerate anche le precarie condizioni di viabilità sul territorio dell'alta Gallura». Ancora Tocco: «Pensiamo che il complesso sanitario di Tempio non possa essere ridimensionato, ma debba mantenere e potenziare le sue specialità». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LOIRI

Oggetti sacri placcati in oro: artigiano orafo nei guai

► Si mette male per l'artigiano orafo Adamo Moreno Bodgan, accusato di tentata estorsione e truffa dopo alcuni episodi avvenuti nella primavera del 2015 in Gallura. Infatti, la Procura di Tempio sta valutando il contenuto di altre denunce a suo carico. L'uomo, titolare di bottega artigiana in Lombardia e specializzato negli interventi di restauro di oggetti sacri, venne arrestato dai carabinieri di Loiri Porto San Paolo, dopo un movimento blitz all'interno della parrocchia del paese. Stando alla ricostruzione dei militari, Bodgan, dopo avere chiuso un accordo con il parroco di Loiri per la lavorazione di alcuni oggetti che avrebbe dovuto placcare in oro, avrebbe reagito male alle osservazioni



Giampaolo Murrighile

del sacerdote, che riteneva di non doverlo pagare. L'oro sulla superficie degli oggetti era più che altro una patina di vernice, sempre secondo il personale dell'Arma. Nei giorni scorsi si è aperto il processo per i fatti dell'aprile 2015. Nel corso dell'udienza è emerso che anche altri sacerdoti hanno avuto a che fare con l'artigiano, difeso dall'avvocato Giampaolo Murrighile, e qualcuno si è rivolto ai carabinieri. Il problema è sempre lo stesso, il placcaggio in oro. Nel caso del parroco di Loiri, l'uomo avrebbe detto alla presunta vittima, dopo avergli chiesto 6mila euro: «Guarda che questo è oro vero, se te lo spacco in testa vedrai quanto è duro». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA